

Chi è un vero intercessore

L'intercessione nella Bibbia è la preghiera fatta a Dio in favore di altre persone. Un intercessore si pone spiritualmente **tra Dio e gli uomini** per chiedere misericordia, perdono o intervento divino.

Non si tratta semplicemente di pregare per qualcuno in modo occasionale; nella Scrittura, l'intercessione è una **posizione spirituale**: è il cuore di chi si presenta davanti a Dio portando il peso degli altri.

Dio stesso cerca persone disposte a occupare questa posizione. In *Ezechiele 22:30*, leggiamo parole molto forti: «**Ho cercato fra loro qualcuno che riparasse il muro e stesse sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi; ma non l'ho trovato**».

L'intercessore è, quindi, **colui che sta sulla breccia**; qualcuno che si presenta davanti a Dio per chiedere misericordia, protezione o salvezza per altri.

1. La posizione dell'intercessore nel mondo spirituale

L'intercessione non nasce da una tecnica spirituale, ma da una posizione davanti a Dio: prima di fare, l'intercessore deve **essere**.

La Scrittura mostra chiaramente che Dio non risponde all'attivismo religioso, ma all'allineamento del cuore. Per questo la Bibbia paragona l'intercessore a una **sentinella**: «*Ti ho stabilito come sentinella per la casa d'Israele*» (*Ezechiele 33:7*).

La sentinella **non combatte direttamente**: osserva, ascolta e avverte. Il suo compito è vigilare e segnalare il pericolo.

Allo stesso modo l'intercessore osserva ciò che accade e lo porta davanti a Dio, chiedendo che la sua volontà prevalga.

2. Una posizione spirituale, non un ruolo

Un intercessore non agisce come:

- moralista (chi giudica)
- ideologo (chi difende idee)
- psicologo (chi interpreta)
- attivista (chi reagisce)

ma come **ponte tra Dio e l'uomo**.

Quando preghiamo non siamo chiamati a giudicare persone o situazioni, né a dimostrare il nostro sdegno o la nostra opinione. L'intercessione non nasce dall'indignazione, ma dalla **misericordia**.

Quando Dio annunciò il giudizio su Sodoma, **Abramo** non giustificò il male della città, ma intercedette chiedendo misericordia (*Genesi 18:22-33*); allo stesso modo **Mosè**, quando Israele

costruì il vitello d'oro, non difese il peccato del popolo, ma pregò affinché Dio non li distruggesse (*Esodo 32*).

Un vero intercessore, quindi, **non difende il peccato, ma implora la misericordia di Dio**.

3. La condizione interiore di un vero intercessore

Chi desidera intercedere per altri deve prima imparare a **stare davanti a Dio personalmente**. La Bibbia mostra che gli intercessori autentici possiedono alcune caratteristiche interiori fondamentali:

a. Ravvedimento continuo

Davide pregò: «*O Dio, crea in me un cuore puro*» (*Salmo 51*), perché aveva capito che nessuno può intercedere efficacemente se il proprio cuore si indurisce.

Un intercessore rimane sensibile al peccato, **prima di tutto al proprio**. Non si pone sopra gli altri, ma rimane consapevole della propria dipendenza dalla grazia di Dio.

b. Umiltà

La Scrittura dice:

«*Mosè era un uomo molto mansueto, più di ogni altro uomo sulla faccia della terra*» (*Numeri 12:3*). Mosè poteva intercedere per il popolo proprio perché non cercava gloria per sé stesso.

Quando Israele peccò gravemente, Dio disse che avrebbe distrutto il popolo e fatto di Mosè una nuova nazione; ma **Mosè rifiutò questa prospettiva** e pregò per la salvezza del popolo.

L'intercessione richiede, quindi, **un cuore libero dall'orgoglio spirituale**.

c. Stessa considerazione per tutte le anime

Un intercessore **non gerarchizza** le persone.

Davanti a Dio non esistono categorie privilegiate:

- peccatore o credente
- leader o persona comune
- vicino o nemico

La Bibbia afferma chiaramente che «*Dio non fa preferenze di persone*» (*Atti 10:34*). Per questo, l'intercessione deve essere **libera da favoritismi emotivi**. Gesù stesso pregò perfino per coloro che lo stavano crocifiggendo: «*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*» (*Luca 23:34*).

Un vero intercessore non prega solo per chi ama o per chi gli è simpatico, ma anche per chi è lontano o ostile.

d. Rispetto per le autorità

Nel mondo spirituale **l'autorità conta**; chi disprezza l'autorità umana difficilmente opererà con autorità spirituale.

Il profeta Daniele ne è un esempio straordinario. Visse sotto diversi re pagani, ma **non li maledisse** mai. Anche quando pregava per i peccati di Israele, si rivolgeva a Dio con rispetto e umiltà (*Daniele 9*).

Il Nuovo Testamento ribadisce questo principio: «**Non c'è autorità se non da Dio**, e quelle che esistono sono stabilite da Dio» (*Romani 13:1*). Per questo Paolo esorta i credenti a pregare «*per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità*» (*1 Timoteo 2:2*).

Un intercessore non può essere guidato da **pregiudizi politici o ideologici**. Deve credere che Dio è in grado di operare anche attraverso autorità imperfette.

4. Esempi di intercessione efficace nella Bibbia

La Scrittura presenta numerosi uomini e donne che si sono messi sulla breccia davanti a Dio.

Abramo: l'intercessione perseverante

Quando Dio annunciò il giudizio su Sodoma, Abramo iniziò a intercedere chiedendo se la città sarebbe stata risparmiata per amore dei giusti, e continuò a pregare, riducendo progressivamente il numero dei giusti necessari per salvare la città.

Questo episodio mostra che un intercessore si avvicina a Dio con rispetto, ma ha compassione per i peccatori **a tal punto da insistere in loro favore**.

Mosè: stare sulla breccia per il popolo

Mosè è uno dei più grandi intercessori della Bibbia. Quando Israele costruì il vitello d'oro, Dio disse che avrebbe distrutto il popolo, ma Mosè pregò affinché Dio li perdonasse.

Il *Salmo 106* dice che Mosè “**si tenne sulla breccia**” per impedire la distruzione del popolo, perché un vero intercessore è disposto a **portare il peso spirituale degli altri**.

Samuele: non cessare di pregare

Il profeta Samuele disse al popolo: «*Quanto a me, lungi da me il peccare contro il Signore cessando di pregare per voi*» (*1 Samuele 12:23*).

Per Samuele, **smettere di pregare per il popolo era considerato un peccato**, il che dimostra che l'intercessione era centrale nel suo ministero.

Daniele: intercessione e identificazione

Nel *capitolo 9* del suo libro, Daniele confessa i *peccati del popolo* dicendo: «*Abbiamo peccato, abbiamo agito perversamente*»; anche se, personalmente, era un uomo giusto, Daniele **si identificò** con il popolo.

Questo è un principio importante: l'intercessore non accusa gli altri davanti a Dio, ma **si mette accanto a loro**.

Gesù: il perfetto intercessore

Il più grande intercessore è Gesù Cristo. Durante il suo ministero pregò per i suoi discepoli (*Giovanni 17*) e, sulla croce, pregò **perfino per coloro che lo stavano crocifiggendo**.

La Bibbia afferma che **la sua intercessione continua ancora oggi**: «Egli vive sempre per intercedere per loro» (Ebrei 7:25).

5. Le caratteristiche di un vero intercessore

Dagli esempi biblici emergono alcune caratteristiche fondamentali di un intercessore.

Un vero intercessore:

- ha **compassione** per gli altri
- prende **sul serio il peccato**
- **persevera** nella preghiera
- **si identifica con le persone** per cui prega
- **si appella alla misericordia** e alle promesse di Dio

L'intercessione non è una forma di attivismo religioso, ma **una collaborazione** con ciò che Dio vuole fare; tuttavia, solo **un'adeguata preparazione spirituale** può rendere efficace tale ministero.

Si può dire, quindi, che **il lavoro principale dell'intercessore è la propria santificazione e la custodia del proprio cuore** (*Proverbi 4:23*).

6. Perché l'intercessione è necessaria

L'intercessione non appartiene solo alla storia biblica. Anche oggi Dio chiama credenti che vogliono pregare per:

- la propria famiglia
- la chiesa
- la città
- la nazione
- le autorità

L'apostolo Paolo scrive: «*Esorto dunque, prima di ogni cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni e ringraziamenti **per tutti gli uomini***» (1 Timoteo 2:1).

Questo significa che l'intercessione non è un ministero riservato a pochi, ma **una responsabilità di ogni credente**.